

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 12_20 30 AGOSTO 2020

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate nel mese di agosto. Le problematiche evidenziate, comuni a più aziende, sono state favorite dal peculiare andamento climatico stagionale.

ALTERAZIONI DOVUTE A SQUILIBRI TERMICO-IDRICI

Di seguito si riportano alcune alterazioni, rilevate su pomodoro e peperone in pieno campo, dovute a squilibri termico-idrici favoriti dalle repentine variazioni climatiche che hanno caratterizzato le ultime settimane.

Pomodoro: alterazione interna del frutto

In una delle aziende visitate è stata individuata, su pomodoro a crescita determinata (varietà UG RED F1) con presenza di frutti di buona pezzatura in fase di maturazione, un'alterazione a carico delle bacche. Esternamente si presentano ben conformate e con colorazione uniforme; tuttavia internamente si rilevano, in corrispondenza dei semi, delle porzioni, più o meno estese, di tessuto suberificato. I semi, nelle aree alterate, risultano scarsamente sviluppati ed assumono un aspetto marcescente. L'alterazione è presente, con andamento più circoscritto, anche in frutti in fase di sviluppo e ad inizio maturazione. Si tratta, con buona probabilità, di una fisiopatia favorita da squilibri termico-idrici e legata ad una suscettibilità varietale. Altre varietà coltivate nelle vicinanze, sempre a crescita determinata, non evidenziano l'alterazione descritta.



Alterazione su bacca in maturazione.



Alterazione su bacca matura.



Particolare dei semi nella zona alterata.

Pomodoro: spaccatura dei frutti

Su alcune varietà a bacca grossa sono presenti screpolature e fenditure a livello dell'epidermide (buccia) che penetrano in profondità interessando, per alcuni millimetri, la polpa sottostante. L'andamento è sia concentrico nella zona attorno al picciolo sia con fenditure laterali che dal peduncolo si estendono verso la zona apicale. Le porzioni interessate, solitamente, suberificano senza che si instaurino marciumi.

La problematica è favorita da squilibri termico-idrici che causano un più elevato accrescimento dei tessuti interni rispetto a quelli esterni che reagiscono spaccandosi.

Pomodoro e peperone: marciume apicale

La problematica, già descritta nel precedente bollettino, viene individuata con maggiore frequenza su pomodoro tuttavia, in una delle aziende visitate, è stata rilevata anche su peperone. Per chi fosse interessato ad approfondire si rimanda a quanto riportato nel bollettino N° 10_20 del 27-07-20.



Marciume apicale su peperone.

Indicazioni per il contenimento delle fisiopatie descritte

In generale si raccomanda, come già ribadito più volte, di curare attentamente l'irrigazione cercando, per quanto possibile, di mantenere un regime idrico costante evitando l'alternanza di periodi in cui il suolo si presenta troppo asciutto ad altri in cui è troppo umido.

MELONE

La raccolta del melone risulta sostanzialmente ultimata. Discrete le produzioni con frutti ben dimensionati e buon tenore zuccherino.

Problematiche fitosanitarie

Si riporta, di seguito, un riepilogo delle principali problematiche fitosanitarie individuate nel corso delle visite di monitoraggio su coltura a fine ciclo, con frutti formati dai fiori secondari in fase di maturazione.

Crittogame

Si rilevano a livello fogliare tacche necrotiche completamente disseccate e compartimentate, ascrivibili ad attacchi di corinesporiosi delle cucurbitacee avvenuti in fase di accrescimento. Non si segnalano sviluppi ulteriori con espansione della sintomatologia alle foglie di più recente emissione.



Tacche necrotiche su foglia.

In una delle aziende visitate, in corrispondenza dei tralci principali che si dipartono dal colletto, sono presenti estese porzioni suberificate con foglie disseccate e presenza di essudati gommosi di color marrone-ocra. Si tratta di tracheofusariosi, patologia indotta da un patogeno fungino appartenente al genere *Fusarium* che attacca il melone.



Stato della coltura.



Particolare delle porzioni suberificate e delle emissioni gommose.

Il fungo penetra a livello radicale e invade poi i tessuti vascolari provocando, in molti casi, il collasso della pianta. È in grado di persistere nel terreno, in assenza dell'ospite per più di dieci anni. Si consiglia pertanto di effettuare ampie rotazioni e, nel caso, di impiegare varietà che presentino caratteri di resistenza al patogeno.

Virosi

Presenti su foglie di recente formazione a livello dei tralci in accrescimento manifestazioni quali bollosità e decolorazioni a mosaico delle lamine fogliari riconducibili a virosi.



Virosi su foglia.

SOVESCI

In pieno campo

Il principale sovescio estivo presente nelle aziende agricole biologiche visitate è costituito da sorgo sudanese in purezza o consociato con vigna. Nelle semine di metà giugno la graminacea ha raggiunto una taglia superiore al metro mentre la leguminosa intorno ai 40 cm. È opportuno, alle condizioni di sviluppo descritte, effettuare uno sfalcio della biomassa ad un'altezza dal suolo di circa 30 cm. Questa operazione favorisce l'affrancamento della vigna ed il ricaccio del sorgo, con produzione di nuova biomassa; consente inoltre di gestire agevolmente il residuo colturale che altrimenti, nel caso di un'unica trinciatura effettuata a fine inverno, risulta abbondante, difficile da interrare e rende difficoltosa la preparazione di un buon letto di semina per le colture da effettuare nella prossima primavera.

In serra

La semina di rucola nematocida effettuata a metà giugno, nonostante le irrigazioni, presenta limitato sviluppo con abbondante presenza di infestanti. Le elevate temperature raggiunte sotto serra sfavoriscono la brassicacea a vantaggio delle malerbe. In tali condizioni, si consiglia di non attendere la fioritura della rucola per trinciare ma di effettuare l'operazione prima che le infestanti vadano a seme. Buono invece, nel complesso, lo sviluppo del sorgo sudanese che presenta, in alcuni casi, taglia idonea allo sfalcio.

Si è ancora in tempo, dopo la raccolta delle colture estive, per effettuare una semina di rucola ad azione nematocida. La coltura ha lo scopo di ridurre la carica di nematodi prima dei trapianti autunnali (cipolle, lattughe cappucci, spinaci) o di inizio primavera.



Particolare della rucola nematocida.



Particolare del sorgo.